

il segno

Sei una vera donna!

A chi è coraggioso, si è soliti dire: “Sei un vero uomo!” A mio parere, alla luce di quanto sta avvenendo nel mondo, occorre operare un cambio, e dire: “Sei una vera donna!” Parlo così perché è già da un po’ di tempo che le donne stanno dimostrando di avere più forza di tanti uomini. Guardate l’Iran: tantissime donne sono in carcere o addirittura sono state eliminate solo perché han protestato per l’uccisione di Mahsa Amini, la 22enne curdo-iraniana “colpevole” d’aver indossato non correttamente il velo. Ancora: chi non ricorda le madri di **piazza di Mayo** in Argentina o le madri dei desaparecidos del Mediterraneo in Tunisia! E che dire di tante ragazze afgane o delle tante madri dell’Honduras che reclamano il ritorno dei figli inghiottiti nel nulla, a causa dei narcotrafficienti! Non posso poi non citare la suora birmana, scesa in strada, supplicando in ginocchio la polizia di non sparare sui manifestanti. Tutto ciò suscita ammirazione. Il potenziale di protesta delle donne viene dal loro coraggio, dal loro amore e dalle loro viscere materne. Tantissimi uomini non riuscirebbero a vestirsi dello stesso coraggio, pronto al dono della vita. Per questo, oggi, per segnalare a una persona il suo coraggio, è forse più giusto dire: “Sei una vera donna”. Visto che, ogni anno, il primo giorno di gennaio è la festa di Maria di Nazareth, madre di Gesù, pure essa una ‘madre-coraggio’, colgo l’occasione per affidare a Lei tutte le donne e le mamme che stanno lottando per una causa giusta.

**Auguri di buon anno a tutti, in particolare
alle donne e alle mamme di Calerno
e S. Ilario, don Fernando**

Scriverei così (andando a capo): ...
alle donne e alle mamme di Calerno e S. Ilario
don Fernando





VOCE DELLA CHIESA

Cari fratelli e sorelle ucraini!

Il 1° gennaio, nella Solennità della Maternità di Maria, viene celebrata da tutta la Chiesa cattolica la Giornata Mondiale della Pace, che quest'anno verrà vissuta in modo particolare per la sofferenza atroce del popolo ucraino. Vogliamo allora fare nostra in questa data la lettera che Papa Francesco ha proclamato lo scorso 24 novembre, in San Giovanni in Laterano, a 9 mesi dall'inizio del conflitto.



Sulla vostra terra, da nove mesi, si è scatenata l'assurda follia della guerra...

Io vorrei unire le mie lacrime alle vostre e dirvi che non c'è giorno in cui non vi sia vicino e non vi porti nel mio cuore e nella mia preghiera. Il vostro dolore è il mio dolore...

Nella mia mente ritornano molte storie tragiche di cui vengo a conoscenza. Anzitutto quelle dei piccoli: quanti bambini uccisi, feriti o rimasti orfani, strappati alle loro madri! Piango con voi per ogni piccolo che, a causa di questa guerra, ha perso la vita... in ciascuno di loro è sconfitta l'umanità intera. Ora essi sono nel grembo di Dio, vedono i vostri affanni e pregano perché abbiano fine. Ma come non provare angoscia per loro e per quanti, piccoli e grandi, sono stati deportati? È incalcolabile il dolore delle madri ucraine...

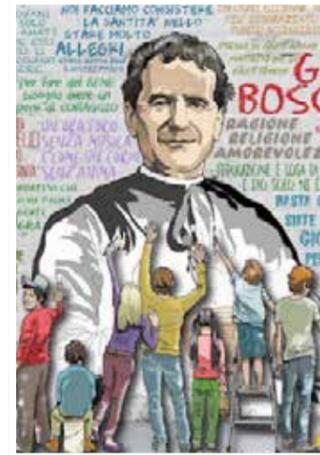
Penso poi a voi, giovani, che per difendere coraggiosamente la patria avete dovuto mettere mano alle armi anziché ai sogni che avevate coltivato per il futuro; penso a voi, mogli, che avete perso i vostri mariti e mordendo le labbra continuate nel silenzio, con dignità e determinazione, a fare ogni sacrificio per i vostri figli; a voi, adulti, che cercate in ogni modo di proteggere i vostri

cari; a voi, anziani, che invece di trascorrere un sereno tramonto siete stati gettati nella tenebrosa notte della guerra; a voi, donne che avete subito violenze e portate grandi pesi nel cuore; a tutti voi, feriti nell'anima e nel corpo...

Cari fratelli e sorelle, in tutto questo mare di male e di dolore... sono ammirato del vostro buon ardore. Pur nell'immane tragedia che sta subendo, il popolo ucraino non si è mai scoraggiato o abbandonato alla commiserazione. Il mondo ha riconosciuto un popolo audace e forte, un popolo che soffre e prega, piange e lotta, resiste e spera: un popolo nobile e martire. Io continuo a starvi vicino, con il cuore e con la preghiera, con la premura umanitaria, perché vi sentiate accompagnati, perché non ci si abitui alla guerra, perché non siate lasciati soli oggi e soprattutto domani, quando verrà forse la tentazione di dimenticare le vostre sofferenze...

Tra poche settimane sarà Natale e lo stridore della sofferenza si avvertirà ancora di più. Ma vorrei tornare con voi a Betlemme, alla prova che la Sacra Famiglia dovette affrontare in quella notte, che sembrava solo fredda e buia. Invece, la luce arrivò: non dagli uomini, ma da Dio; non dalla terra, ma dal Cielo. La Madre sua e nostra, la Madonna, vegli su di voi. Al suo Cuore Immacolato, in unione con i Vescovi del mondo, ho consacrato la Chiesa e l'umanità, in particolare il vostro Paese e la Russia. Al suo Cuore di madre presento le vostre sofferenze e le vostre lacrime... Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

Francesco



31 gennaio – Festa di San Giovanni Bosco, patrono della gioventù e dell'Unità Pastorale di Calerno e S. Ilario

Don Bosco è stato un maestro sostenuto da una incrollabile fiducia in Dio, un padre al servizio dei giovani, che dedicò la propria vita spirituale

e apostolica ad un preciso "programma": "Da mihi animas, cetera tolle" ("Dammi le persone; i beni prendili per te") (Gen 14, 21). Egli fu un santo con una sola passione: la gloria di Dio e la salvezza delle anime. La chiave del suo carisma è "far sentire i giovani a casa loro", far sentire l'educatore come "qualcuno che vuole il bene di ogni ragazzo". Papa Giovanni Paolo II diceva nel 1996 che nella figura di don Bosco si compie un "interscambio tra educazione e santità".

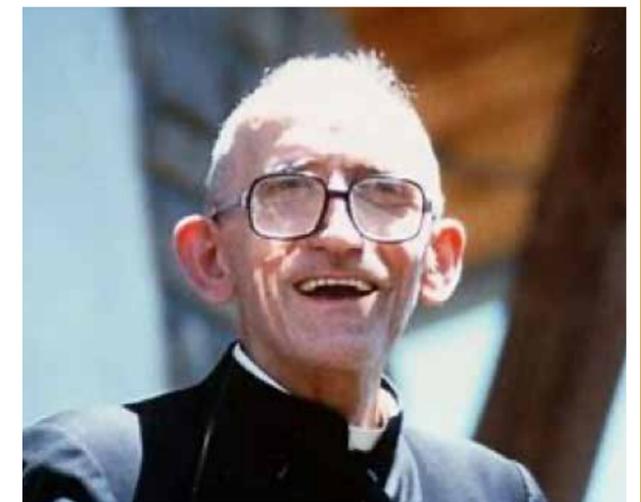
Chi sono i giovani? Che cosa vogliono? A cosa tendono? Di che cosa hanno bisogno? Sono le stesse domande che il sacerdote Giovanni Bosco meditava sin dall'inizio del suo ministero, desideroso di capire e determinato ad operare. Se la giovinezza è un tempo reale di grazia per la costruzione della personalità, il vero educatore, dunque, partecipa alla vita dei giovani, si interessa ai loro problemi, cerca di rendersi conto di come essi vedono le cose, prende parte alle loro attività sportive e culturali, alle loro conversazioni; come amico maturo e responsabile, prospetta itinerari e mete di bene, è pronto a intervenire per chiarire problemi, per indicare criteri, per correggere con prudenza e amorevole fermezza valutazioni e comportamenti biasimevoli. In questo clima di "presenza pedagogica" l'educatore non è considerato un "superiore", ma un "padre, fratello e amico". "In questo tempo scosso dalla pandemia, don Bosco cercherebbe di non far sentire i giovani soli", dice don Giuseppe Costa, co-portavoce della Congregazione salesiana. Oggi don Bosco utilizzerebbe tecnologie che consentono una comunicazione "per far percepire una presenza ai giovani, ai ragazzi". Prospettare

ai giovani un futuro, nonostante le difficoltà, è un grande dono da offrire ai giovani di oggi. Facciamo, allora, risuonare con più forza le parole che don Bosco diceva ai suoi educatori salesiani: "State con i ragazzi, prevenite il peccato con ragione, religione e amorevolezza. Diventate santi, educatori di santi. I nostri ragazzi si accorgano di essere amati".

Cari amici, con questa breve riflessione vogliamo prepararci a celebrare con rinnovato entusiasmo la festa di San Giovanni Bosco patrono dei nostri Oratori di Sant'Ilario e Calerno, lasciandoci ispirare ancora una volta dal suo carisma educativo per accompagnare sempre meglio i nostri ragazzi nel loro cammino umano e di fede. Buona festa!

Don Daniele Bassoli

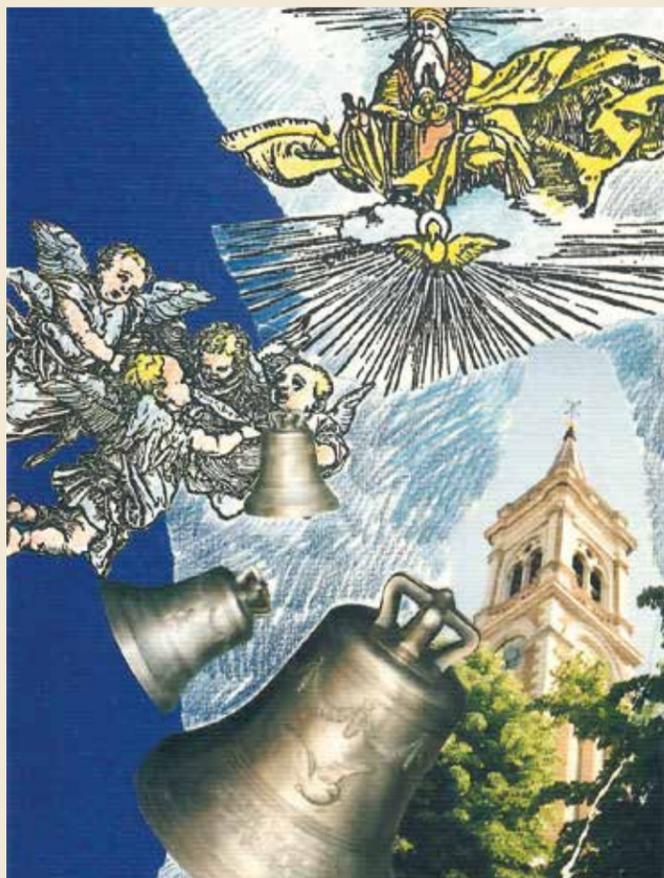
8 gennaio - Anniversario di don Pietro Margini



Domenica 8 gennaio, a S. Ilario, alle ore 10.30, si celebrerà una Messa solenne nel 33.mo anniversario della morte di don Pietro Margini, parroco di S. Ilario nel trentennio 1960/1990.

CAMPANE A FESTA

Nel 1934 il Canonico don Amedeo Lumetti, con il benestare della Commissione Arte Sacra, fa fondere le tre campane della torre campanaria. Desidera che il loro bronzo continui a vivere e risuonare nelle nuove campane con cui vuole arricchire il suo paese. La più antica delle tre, ormai rotta e ammalorata, porta la data del 1690. Il progetto prevede di passare da tre ad otto campane, ma per motivi economici ci si accontenterà di soli cinque elementi fusi in modo tale da essere in armonia fra di loro. Un fitto carteggio tra il parroco e la fonderia Ing. De Poli, di Vittorio Veneto, testimonia quanto fosse importante l'impegno economico e quante difficoltà presentasse il progetto di issare a più di venti metri di altezza ben 22 quintali di bronzo tintinnante. Tutto andò per il meglio e il 2 giugno del 1935 il Vescovo di Reggio Emilia, mons. Edoardo Brettoni, inaugura e "consacra" il nuovo concerto. Il vecchio progetto di far suonare in armonia otto campane viene realizzato nel 1995, ben sessant'anni dopo, da mons. Franco Ruffini. Il parroco di Sant'Eulalia commissiona alla ditta Capanni di Castelnuovo ne' Monti la fusione di tre nuove campane, la loro elettrificazione e la loro connessione elettronica all'orologio della torre. L'inaugurazione e la benedizione dei tre nuovi elementi avviene l'11 febbraio di quell'anno alla presenza dell'ing. Pietro Molla, consorte della Beata Gianna Beretta, a cui è dedicata una delle nuove campane. Fedeli testimoni della storia e dei tempi tutte le campane riportano sulla loro superficie esterna fregi, simboli



ed iscrizioni come preghiere, invocazioni ed anche dediche non solo religiose. Sulle nostre compaiono riferimenti a Dio Padre, a Cristo, allo Spirito Santo, alla B.V. del Carmelo, a S. Eulalia, a S. Macario, a S. Giovanni Bosco, ma anche ai caduti della prima guerra mondiale. In epoca moderna le campane hanno perso quasi del tutto la loro funzione comunicativa e hanno diminuito il loro gradimento di strumenti musicali dotati di singolare armonia; hanno però conservato una eccezionale caratteristica : quando suonano a distesa sono e rimangono un simbolo insuperabile di FESTA.

Guido Roncada

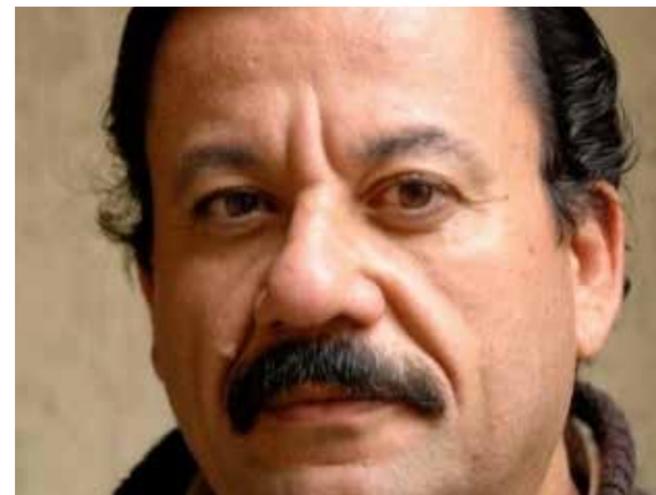
SCUOLA APERTA

Il parroco e le maestre invitano i genitori a visitare le 2 scuole materne parrocchiali, di sabato, dalle 10 alle 12. I giorni indicati per visitare la scuola "S. Giuseppe" (S. Ilario) sono il 21 gennaio, l'11 e il 18 febbraio. Il giorno per la visita alla Scuola "S. Vincenzo" (Calerno) è il 14 gennaio.

Per info: sangiuseppe.santilario@gmail.com
e smpsvincenzo@virgilio.it



Bellissima notizia: festeggeremo
S. Giovanni Bosco
in compagnia dell'attore
Pietro Sarubbi



Il 28 gennaio, in vista della festa di S. Giovanni Bosco, sarà tra noi Pietro Sarubbi, l'attore noto al grande pubblico per avere interpretato il ruolo di Barabba nel film La Passione di Cristo di Mel Gibson. Proprio durante le riprese egli si convertì grazie a uno sguardo, quello dell'attore che interpretava Gesù nel film. Da questa conversione sono nati due spettacoli teatrali: uno su San Giuseppe e l'altro su San Pietro. Quest'ultimo sarà quello che ci offrirà, quando verrà tra noi. Presto comunicheremo con più precisione i dettagli.

Don Fernando, don Daniele
e la redazione augurano ai
lettori del Segno un buon
anno nuovo



"CI AMIAMO, TANTO
DA SPOSARCI"



3 sono state le coppie che nell'autunno 2022 hanno frequentato il Percorso Prematrimoniale. Inizialmente hanno affrontato il "carattere dinamico dell'amore", quindi dopo una breve presentazione si sono riunite in gruppi e, con l'aiuto di don Daniele, hanno capito che non occorre solo conservare l'amore, ma rinnovarlo e farlo crescere. Don Andrea Pattuelli le ha guidate a vedere l'altro come dono, a riconoscere nel Matrimonio una chiamata ed a capire, nel dialogo, come affermare il bene della famiglia, passando in rassegna anche gli aspetti che lo possono invalidare. Con il dr. Matteo Crotti, abbiamo approfondito la consapevolezza di fare scelte, di maturare attraverso un tempo da riservarsi come coppia, necessario per conoscersi, evitare di trovarsi impreparati e scoppiare per i "non detti". Con lo psicologo Corrado Zoppi, le coppie si sono confrontate attraverso nuovi lavori di gruppo ed imparato a distinguere le fasi dell'amore, tra innamoramento e amore concreto, perché l'amore richiede uno sguardo fatto soprattutto di piccoli gesti; il conflitto, il dialogo, imparare a litigare bene, non devono spaventare e mandare in crisi. Una famiglia, quella di Francesco e Lucia di Calerno, ha parlato dell'amore, delle difficoltà e della vita di coppia e dei figli. Con la psicologa e psicoterapeuta Maria Croce dello Studio Bernadette, le coppie hanno scandagliato le difficoltà del dialogo, travagliato da un uso, a volte improprio, del cellulare, dei social e del gaming. Infine, dopo un momento di preghiera, e dopo aver ripercorso il Rito del Matrimonio, il corso si è concluso con la consegna degli attestati e con una bella cena, con i saluti e con la promessa di ritrovarsi presto per una pizzata.

Loirella Trazzi

(a destra) **Loirella Trazzi**

L'arte di far Presepe

Quanto ci ha cambiato questa pandemia? L'isolamento forzato? Le modifiche alla nostra routine? A distanza di due anni le mie considerazioni non sono più le stesse. Non ci ha cambiato. Ci ha rafforzato! Ci ha fatto capire che non possiamo dare nulla per scontato: nemmeno il nostro essere abituarci. Quanto ci è mancato far Presepe...

Alla fine di quest'estate ci siamo chiesti: "Quest'anno che si fa? PRESEPE!". Era una certezza. Sarà il più bello di sempre, ma sicuramente meno del prossimo! E' sempre così!

Allora, a inizio novembre, in chiesa a Calerno abbiamo iniziato a respirare aria di Natale:... assi, tavole, teli, il cielo, le grandi manovre. Abbiamo sfrattato il Coro - ci perdoneranno i musicisti e i cantanti - e il Presepe ha iniziato a riprendere il suo posto e tutto sarà completato quando apparirà il solito cartello sul sagrato della nostra chiesa che inviterà tutti a entrare. Per qualcuno sarà il solito paesaggio montato, i soliti mestieri duri e faticosi, il solito fiume, che imponente attraverserà il



paesaggio, i lampi, il susseguirsi del giorno e della notte... la pioggia e poi l'apparizione dell'Angelo che - come sempre - annuncerà la nascita di quel piccolo Bambino... Insomma la solita routine. Il bello sarà proprio rimanere affascinati da tutto questo. Il bello sarà riscoprire quanto ci sono mancate le emozioni del Natale. Non potremo, quindi, che ringraziare Qualcuno di quel che ci accade nel quotidiano, promettendo a noi stessi di investire su ogni singolo momento vissuto.

Pier Zavaroni

1 gennaio – 56a Giornata mondiale della pace

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica! Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili

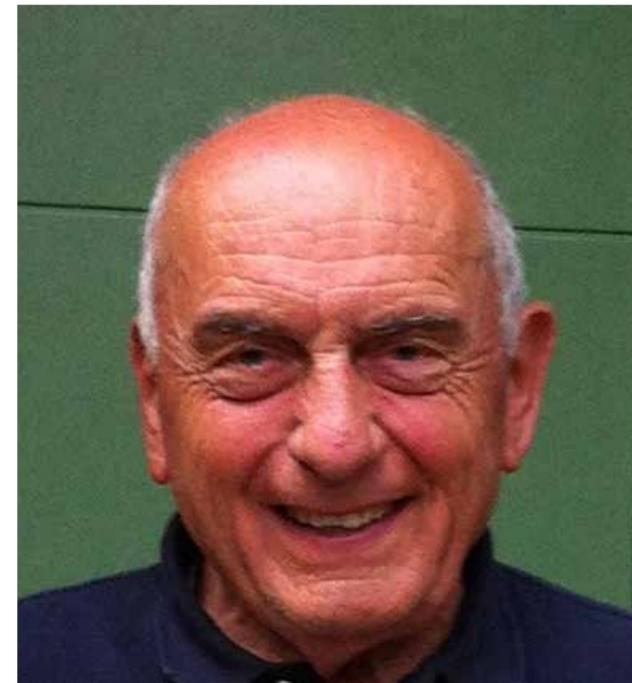
ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmala lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.



PER NON DIMENTICARE

L'amico Guglielmo

Il 13 novembre è morto Guglielmo Rosi, di S. Ilario d'Enza. Un amico ha fatto pervenire a "Il Segno" questo ricordo



In certi contesti ti accorgi che manca qualcosa, c'è un vuoto: questo succede quando hai la fortuna di frequentare persone speciali che non si notano, che non tengono banco, ma sanno voler bene, sanno darsi da fare per te e lo percepisci dal loro sorriso accogliente. Guglielmo era uno di questi, sempre pronto a darsi da fare, in silenzio, per soddisfare bisogni e necessità di vicini e lontani. Sapeva intessere amicizie profonde e durature ed era sempre pronto ad aiutare, in prima persona, o chiedendo il supporto di amici e conoscenti, per cause benefiche. Guglielmo ci ha insegnato a operare nel silenzio, lavorando e facendo tanto bene in famiglia e fuori casa, sempre sostenuto da una fede tenace che lo ha accompagnato, insieme all'amatissima Robbi, anche nel momento più difficile della malattia e della sofferenza.

PREGHIERA DEL MESE

PREGHIERA DELL'AMMALATO AL BAMBINO GESU'



Trovandoci in periodo natalizio, viene qui suggerita una preghiera al Bambino Gesù

O caro e dolce Bambino Gesù,
ecco un povero sofferente
che, sorretto dalla più viva fede,
caldamente invoca il tuo divino aiuto
a rimedio delle sue infermità.
In Te ripongo tutta la mia fiducia.
So che Tu puoi tutto,
e che sei tanto misericordioso,
anzi la stessa misericordia infinita.
Grande Piccino, per la tua virtù divina,
per l'immenso amore
che porti ai sofferenti,
agli afflitti, a tutti i bisognosi,
ascoltami, benedicimi, soccorrimi, consolami.
Amen.



Agenda di Gennaio

Dom 1

Capodanno – Festa della Maternità della B.V. Maria

Mar 3

19.00 Messa per i malati della comunità (S. Ilario)

Mer 4

19.00 Messa per i malati della comunità (Calerno)

Ven 6

Epifania del Signore - Festa di precetto
Giornata mondiale dell'Infanzia missionaria

Festa della Befana coi bambini

Dom 8

Festa del Battesimo di Gesù

Mar 17

34^ Giornata del dialogo 'ebraico-cristiano'

Benedizione delle stalle e delle porcilaie

Dom 22

Domenica della Parola di Dio

Assemblea diocesana col Vescovo sul Sinodo della Chiesa

Ven 27

Giornata della memoria

Dom 29

70^ Giornata mondiale della lotta alla lebbra

Raccolta di generi alimentari a favore della Caritas



Anagrafe

Battesimi

S. Ilario >

Samuele Giovani 3/12;

Rebecca Azzurra Sacchetti 10/12;

Gregorio Caricati Mori 17/12

Calerno >

Pietro Aporti Favalli 17/12

Funerali

S. Ilario >

Reggiani Maria Luisa 29/11.

Calerno >

Salardi Vitaliano 21/11.

I defunti vengono ricordati mensilmente nella Messa

Concorso dei Presepi



Viene proposto anche quest'anno il concorso presepi per tutta l'unità pastorale. Grandi e piccoli, di ogni età, sono invitati a partecipare al concorso mandando una o più foto del proprio presepe, tradizionale o no, semplice o elaborato, piccolo o grande, al numero sotto indicato, tramite w.app, mettendo nome, cognome e, chi lo desidera, anche una spiegazione del presepe o delle sue particolarità. Con le foto mandate verrà creato un video che si potrà vedere sul sito della parrocchia. Inoltre, visto che è un concorso, ci sarà una commissione composta da ragazzi/e delle medie e superiori che valuterà ogni singolo presepe secondo diversi criteri. Non ci sarà una premiazione concreta ma i vincitori troveranno scritti i loro nomi alla fine del video. Attendiamo quindi le foto dei presepi entro il 27 dicembre e buon concorso!!!

Righi Lorenza 3394034421



Offerte per "il Segno"

N.N. 10 euro; N.N. 20 euro

Chi intendesse contribuire alle spese del presente periodico può lasciare la propria offerta:

- presso la Segreteria parrocchiale a S. Ilario il

Giovedì e il Sabato dalle 10.00 alle 12.00

- tramite bonifico presso:

EMILBANCA CREDITO COOPERATIVO

dell'agenzia di S. Ilario d'Enza IBAN:

IT 02 Z 07072 66500 000000158378 intestato a:

"Parrocchia di S. Eulalia V. e M."